



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZ. DI RAVENNA MARIO BEGHI

Via Castel S. Pietro 26 – 48100 Ravenna – Tel. e fax 0544 / 472241

<http://www.cairavenna.it> e-mail: ravenna@cai.it



DOMENICA 8 MARZO 2020

PENNABILLI – MONTE CANALE

E IL SENTIERO TONINO GUERRA



Pennabilli



La campana di Lhasa

Il nostro percorso incorpora il sentiero Tonino Guerra (TG giallo) e lo prolunga fino ad arrivare alla sommità del Monte Canale (traccia rossa) diventando più impegnativo ma anche più panoramico e unisce le suggestioni create da Tonino nel paese di Pennabilli ai grandi panorami sulla Valmarecchia fino al crinale appenninico. L'escursione sarà preceduta dalla visita al Museo di Tonino Guerra e dal giro del paese dove vedremo i numerosi angoli suggestivi creati seguendo le idee del Maestro.

Il sentiero TG è stato denominato “L'Infanzia del Mondo”. (Vedere anche il depliant allegato).

Il percorso ad anello permette di addentrarsi in “una fessura con brandelli d'acqua saltellante”, il fosso del Canaiolo, “uno dei due antichi torrenti dove sono precipitati grandi massi durante l'infanzia del Mondo” .

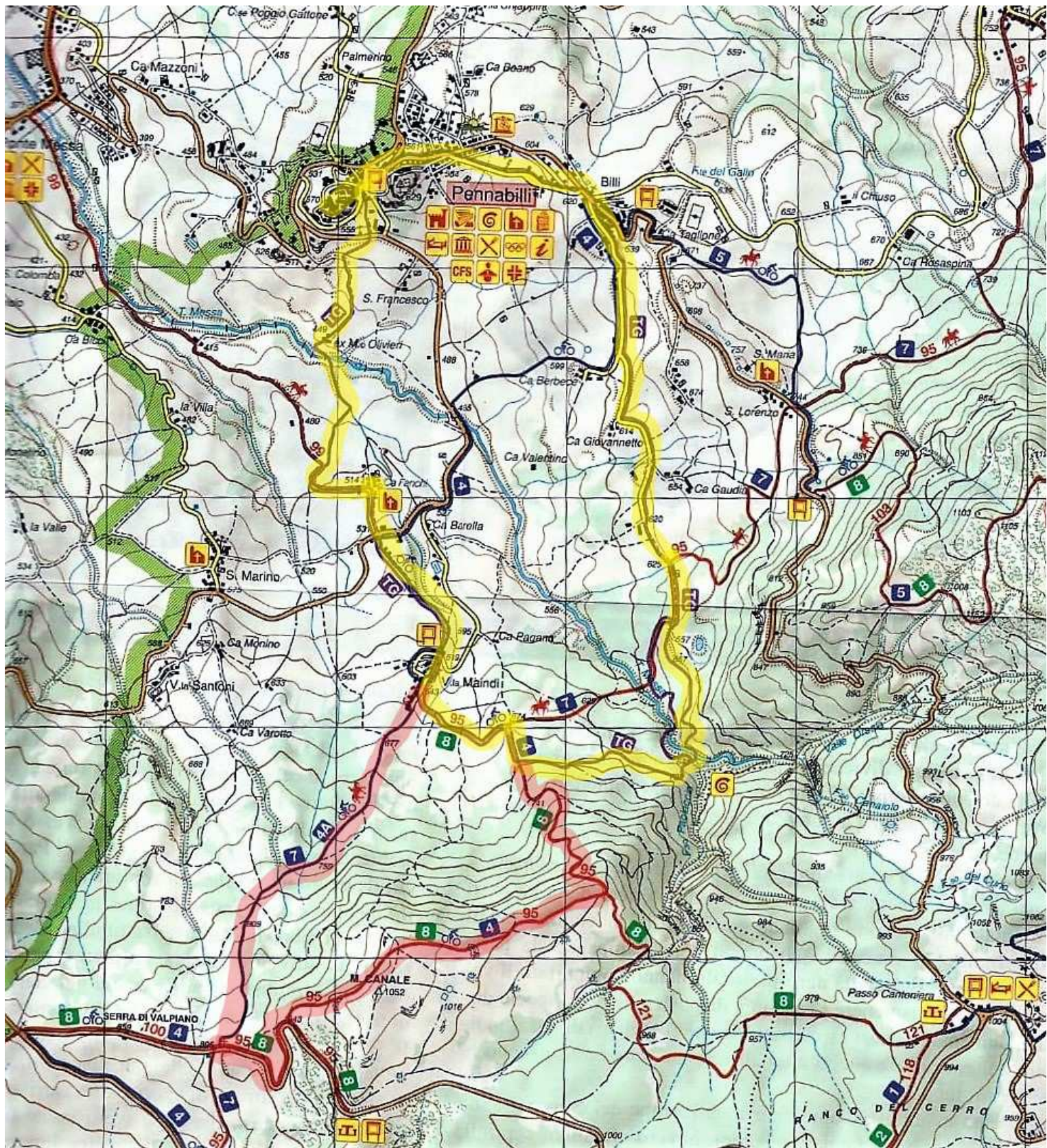
Dal punto dove i due fossi, Canaiolo e Paolaccio confluiscono, originando pozze e cascatelle, il corso d'acqua prende il nome di Messa o anticamente Amissa. Il rumore dello scorrere dell'acqua trasparente e fresca e la suggestione di un angolo celebrato anche dai monaci buddisti, ci accompagnano durante il percorso (in questo luogo suggestivo è venuto in visita il Dalai Lama assieme a Tonino). Lasciamo momentaneamente il Sentiero TG per salire, con ripida salita, sul Monte Canale da dove si possono osservare i Sassi Simone e Simoncello e successivamente vasti panorami verso il crinale appenninico e la Valmarecchia. Si scende quindi per riprendere il sentiero TG che conduce all' antica stazione di posta di Villa Maindi . Si prosegue fino a Ca' Fanchi, antico borgo che si sviluppa intorno ad un'interessante cappella dal tetto a pagoda. Si scende quindi verso il torrente Messa da guardare nei pressi del Mulino Olivieri . Siamo ormai in vista di una vecchia torre, il Torrigino. Il percorso si chiude all'interno di un angolo che ospita piante e frutti legati all'antica tradizione contadina: l'Orto dei frutti dimenticati “Museo dei sapori dei frutti delle piante che stavano addosso alle vecchie case contadine”

DATI TECNICI E ORGANIZZATIVI

TIPO DI PERCORSO	- E
IMPEGNO FISICO	- medio alto
DISLIVELLO	- 800 m
DURATA DEL PERCORSO	- ore 5 più le soste
ABBIGLIAMENTO	- obbligatori gli scarponi da trekking. Protezione pioggia e vento.
PRANZO	- al sacco
PARTENZA	- ore 7,30 da Piazza Natalina Vacchi
SPESA PREVISTA	- € 15 circa con pullman (in cassa comune). NON SOCI CAI 5,70 € per assicurazione infortuni (obbligatoria) e 3 € per soccorso alpino (facoltativa).
In caso non si raggiunga un numero di 35-40 partecipanti, l'escursione si effettuerà con mezzi propri con spese da suddividere fra gli equipaggi.	
ACCONTO	- € 10 ENTRO GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO
COORDINATORI	- DINO GIOMMI - ARTURO MAZZONI
ISCRIZIONI	- IL GIOVEDÌ PRESSO LA SEDE DEL CAI O TELEFONANDO: DINO 340.8639437 - ARTURO 335.6415567 ANCHE A MEZZO WHATSAPP O SMS

L'adesione all' escursione comporta l'accettazione integrale del Regolamento Escursioni della Sez. di Ravenna

I NON SOCI CAI, PER POTER ESSERE ASSICURATI, DEVONO COMUNICARE COGNOME, NOME E DATA DI NASCITA E VENIRE IN SEDE PER FIRMARE IL DOCUMENTO DELLA PRIVACY



1. Associazione Culturale Tonino Guerra

È un luogo particolarmente carico di suggestioni che rapisce l'attenzione e lascia senza fiato, un museo dedicato alle opere del poeta e sceneggiatore Tonino Guerra, nato a Santarcangelo di Romagna ma per oltre vent'anni residente a Pennabilli, dove ora riposa. Quadri, oggetti, sculture, ceramiche, mobili, anzi *mobiliacci* come li ha denominati il poeta, bozzetti di fontane, fotografie, film, documentari e molto, molto altro compongono "il mondo di Tonino Guerra" come recita il titolo da lui scelto. Uno spazio museale che trova ospitalità nei sotterranei del Trecentesco Oratorio di Santa Maria della Misericordia, e che supera l'idea stessa di museo: poiché è un luogo vivo in cui ci si incontra, si discute, si lavora e dove ha sede l'Associazione culturale che porta il suo nome.

2. La roccia di Tonino

Incastonata nella pietra del Roccone, l'ultima dimora del poeta e sceneggiatore Tonino Guerra si trova in uno splendido terrazzo del giardino della "Casa dei mandorli", dove il Maestro ha vissuto con Lora gli ultimi anni. Prima di "passare nell'altra stanza", il Maestro ha scelto Pennabilli e questo bellissimo punto panoramico dal quale si ammira la vallata e il Canaiolo, luogo magico che per il poeta rappresentava "l'infanzia del mondo".



3. Il Santuario dei pensieri

Collocato tra le mura dell'antico castello di Penna che diede i natali alla famiglia Malatesta, è un giardino orientalizzante e molto suggestivo che ospita sette enigmatiche sculture in pietra che suscitano echi nel cuore nella mente e nell'anima del visitatore e che Tonino Guerra descrive come "sette pietre misteriose, sette specchi opachi per la mente, sette confessori, miti che aspettano le tue parole belle e le tue parole brutte".

4. L'Angelo coi baffi

È un'insolita e curiosa installazione multimediale sita nella Chiesa dei Caduti che trae origine da un'omonima poesia di Tonino Guerra dedicata a un angelo "che non era capace di far niente e invece di volare dal Paradiso scendeva nel Marecchia a dar da mangiare a degli uccelli impagliati, che un giorno aprirono le ali e presero il volo".

5. Il Museo naturalistico del Parco Sasso Simone e Simoncello

Inaugurato nel 2004 il Museo Naturalistico ospita una scenografica mostra permanente di diorami, che rappresentano le principali specie animali del parco nel loro ambiente naturale, fedelmente ricostruito. Numerosi gli animali imbalsamati esposti che includono diverse specie dell'avifauna locale: fra cui i rapaci come la civetta, il barbagianni, il gufo comune e la teca contenente un lupo appenninico.



10. Molino Donati

Già presente intorno alla metà del XVII secolo con la denominazione di Mulino Olivieri, era un aggregato di case e ben tre mulini, disposti uno sopra l'altro e molto vicini tra di loro, di modo che l'acqua potesse compiere tre salti passando la sua forza motrice da un mulino all'altro. L'acqua per il bottaccio veniva presa direttamente dal torrente Messa, affluente del fiume Marecchia.



11. Il Torrione

A sud del Roccone, laddove l'alta rupe si perde nella campagna e dove in passato è stata affiora una cava di pietra, si erge fiera e slanciata sulla roccia (uno dei tanti "sassi" galleggianti sul sottobondo di argilla) la sagoma cilindrica a copertura piana del Torrione Dori, trasformata nel secolo scorso in piccolina. Se la confrontate con quella più minuscola di Ca' Romano scoprirete che, dimensioni a parte, sembra essere pensata e realizzata dalla stessa persona. Per la posizione arida in cui si trova evoca il ricordo delle architetture militari rinascimentali disseminate sul nostro territorio.

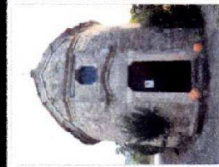


8. Villa Maundi

Poche case arroccate lungo il crinale del Monte Canale, strette intorno alla piccola chiesa di Villa Maundi, racconta secoli di storia. Antica stazione di posta lungo la strada che collegava l'Adriatico al Tirreno, vide passare pellegrini, migranti, soldati e contrabbandieri. La chiesetta dedicata alla Madonna della Quercia, a cui la tradizione orale attribuisce un evento miracoloso, era anticamente dedicata a San Martino, protettore di militari, osti e mercanti, sul portale monolitico in pietra arenaria è incisa la data 1619, il nucleo più antico quasi completamente restaurato, è quanto rimane di un convento sotto il loggiato, si è conservato un bel portale decorato.

9. Ca' Fanchi

Il borgo nasce in un luogo già già colonizzato da Romani, come testimoniano i reperti fittili emersi durante le arature. Più tardi diventa "Villa Casoron" nome che richiamava il formaggio e da qui Villa Cascan di Fanchi. I Fanchi, testimoni di una grande fede Cristiana, intorno al 1614 costruirono una Cappella per le loro devozioni, nel 1785 dai ruderi della vecchia Cappella venne recuperato un pezzo di muro con l'immagine della Madonna appunto alla Beata Vergine della Natività. Di forma semicircolare, la sua linea architettonica è armoniosa e elegante, il tetto a pagoda è sostenuto da una corona di mattoni a sbalzo, nell'insieme risulta una costruzione unica nella sua specie. Nel 1842, l'Oratorio appartenente alla famiglia Fanchi, venne restaurato e arricchito di dipinti e stucchi.



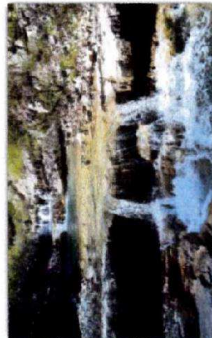
6. Ca' Gaudia

Oltre alla sistemazione dei sentieri, con i fondi regionali, sono state realizzate due piccole aree di sosta alla Gaudia e a Villa Maundi con panche che, tavoli e fontana, a disposizione degli escursionisti.

7. Il Canaiolo

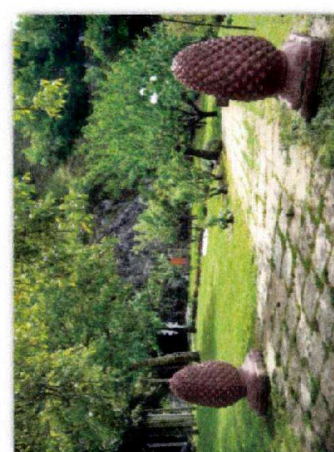
Quando Tonino Guerra parlava del Canaiolo, lo descriveva come il luogo in cui si tocca con le mani l'infanzia del Mondo. L'acqua è trasparente e fresca anche quando l'aria attorno brucia e vibra dal caldo. "Se la Romagna, secondo il Pascoli, guarda l'azzurro vision di San Marino", qui, da Pennabilli lo guardo i Sassi di Simone e Simoncello, dove reside ancora il fabo dei dioscuri. Mi sono avvicinato a loro una volta o due. So che fanno parte del Parco del Montefeltro, questo ampio lenzuolo di calcare e cime di paesaggi che incantano gli occhi. Fanno parte di questo mondo due fessure con brandelli d'acqua satellitare che ormai si sono stampati nella mia memoria. Sono il Canaiolo e il torrente Storena. Si tratta di fessure create da antichi torrenti dove sono precipitati grandi massi durante l'infanzia del mondo. Per me, focare quella pietra mi crea dei giochi di memoria così da portarmi a riprendere un aspetto di una vita primitiva che penso di non aver vissuto. Questo carico di anni sulle spalle può essere la scoperta più misteriosa che possano ricevere i visitatori di questo Parco così ricco di luoghi magici". (Tonino Guerra 2009)

Quando l'aria attorno brucia e vibra dal caldo, "Se la Romagna, secondo il Pascoli, guarda l'azzurro vision di San Marino", qui, da Pennabilli lo guardo i Sassi di Simone e Simoncello, dove reside ancora il fabo dei dioscuri. Mi sono avvicinato a loro una volta o due. So che fanno parte del Parco del Montefeltro, questo ampio lenzuolo di calcare e cime di paesaggi che incantano gli occhi. Fanno parte di questo mondo due fessure con brandelli d'acqua satellitare che ormai si sono stampati nella mia memoria. Sono il Canaiolo e il torrente Storena. Si tratta di fessure create da antichi torrenti dove sono precipitati grandi massi durante l'infanzia del mondo. Per me, focare quella pietra mi crea dei giochi di memoria così da portarmi a riprendere un aspetto di una vita primitiva che penso di non aver vissuto. Questo carico di anni sulle spalle può essere la scoperta più misteriosa che possano ricevere i visitatori di questo Parco così ricco di luoghi magici". (Tonino Guerra 2009)



12. L'orto dei frutti dimenticati

Situato nell'antico orto del convento dei Frati Missionari del Preziosissimo Sangue, l'Orto dei Frutti Dimenticati è stato il primo intervento a Pennabilli voluto da Tonino Guerra, dopo la decisione di insediare in questa città "Ho pensato che fosse necessario un museo dei sapori per non dimenticare il gusto di quelle piante che stavano addosso alle vecchie case contadine e che oggi sono scomparse come il bricciolo o l'azzetulo. L'Orto dei Frutti Dimenticati è un piccolo museo dei sapori per far conoscere il passato. Questo giardino più che un'esposizione di piante da frutto vuole essere una indicazione "poetica" per invitare l'uomo a tornare ad amare la terra. Oltre ad accogliere antichi sapori di frutti dimenticati nell'Orto si trovano anche sculture ed opere di artisti contemporanei e dello stesso Tonino Guerra, alcune delle quali dedicate alla memoria di grandi maestri e suoi collaboratori come Felino e Andrej Tarkovskij.



COMUNE DI PENNABILLI (RIMINI), ITALIA

Partenza: Associazione Culturale Tonino Guerra
Arrivo: Orto dei Frutti Dimenticati
Percorso: Associazione Culturale Tonino Guerra ► La roccia di Tonino ► Il Santuario dei pensieri ► L'Angelo coi baffi ► Museo Naturalistico del Parco Sasso Simone e Simoncello ► Il Canaiolo ► Villa Maundi ► Ca' Fanchi ► Molino Donati ► Torrione ► L'Orto dei frutti dimenticati
Dislivello: m 150
Lunghezza percorso: km 9,5
Tempo di percorrenza: 3 ore circa

È una realizzazione del Comune di Pennabilli con il contributo della **Comunità Montana Alta Valmarecchia** e della **Regione Emilia Romagna** con il P.S.R. 2007-2013 Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" - Annuale 2011.
Si ringraziano il Dott. **Elias Ceccarelli**, l'Associazione Culturale **Tonino Guerra**, l'Associazione Culturale di Volontariato "D'la de' foss" e "Ma' la Penna a caval".



Massimo Tonino Guerra